

Deliberazione n. 246 /2022/PRSP/Assoro (EN)



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nell'adunanza del 12 luglio 2022, composta dai magistrati:

Salvatore PILATO	Presidente, relatore
Alessandro SPERANDEO	Consigliere
Giuseppe GRASSO	Consigliere
Antonio TEA	Referendario
Massimo Giuseppe URSO	Referendario
Emanuele MIO	Referendario

VISTI gli artt. 28, 81, 97 primo comma, 100 secondo comma, 117 e 119 ultimo comma della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTO l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131 e, in particolare, l'art. 7, comma 7;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, il quale espressamente prevede che le disposizioni della già menzionata legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome

COMUNE DI ASSORO
Protocollo n° 0009
del 02/01/2023

di Trento e Bolzano, compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l’art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell’art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, come integrato, in sede di conversione, dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite, con deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTE le Linee guida e il questionario, approvati dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n.7/SEZAUT/2021/INPR del 31 marzo - 12 aprile 2021, cui devono attenersi gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell’esercizio 2020, ai sensi dell’art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall’art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le Linee di indirizzo, cui devono attenersi, ai sensi dell’art.1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall’art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul bilancio di previsione 2021-2023, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR del 31 marzo - 12 aprile 2021;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo, n. 21/SSRRCO/INPR del 22 dicembre 2021, con la quale è stato approvato il documento relativo alla “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l’anno 2022”, ai sensi dell’art. 5, comma 1, del su menzionato regolamento;

CONSIDERATI gli indirizzi e le valutazioni di coordinamento della Sezione delle Autonomie per la programmazione dei controlli nell’anno 2022, approvati

con deliberazione n. 1/SEZAUT/2022/INPR del 24 febbraio 2022;
VISTA la deliberazione n. 27/2022/INPR del 24 febbraio 2022, con la quale questa Sezione regionale di controllo ha approvato il programma di controllo per l'anno 2022;
VISTA la deliberazione n. 57/2022/INPR del 5 aprile 2022, con la quale questa Sezione regionale di controllo ha approvato il sistema di monitoraggio finanziario degli EE.LL. (M.E.L.O.) e la metodologia di aggiornamento dei dati informativi;
VISTA l'ordinanza del Presidente n.83/2022 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;
UDITO il Relatore, Presidente Salvatore Pilato;
ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

FATTO

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo finanziario sugli enti locali programmate per l'anno 2022, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Assoro, ed in particolare:

- il questionario sul rendiconto relativo all'esercizio 2020;
- la relazione dell'Organo di revisione relativa al rendiconto, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005;
- la relazione al bilancio di previsione 2021 2023 e l'annessa documentazione prevista dalle linee guida, adottate con deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR del 31 marzo 2021, inviata dall' Organo di revisione dopo avere effettuato le verifiche sugli aspetti della gestione;
- gli schemi di bilancio inseriti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

Dalla disamina della sopracitata documentazione, dei dati contabili presenti sulla BDAP e sulla banca dati del Ministero dell'Interno – Finanza Locale e sulla base delle informazioni rese in risposta alla richiesta istruttoria con prot. n. 3895 del 2 maggio 2022, inoltrata a mezzo del sistema Con. Te., emerge la situazione economico-finanziaria complessiva, come di seguito compendiate.

Tempi di adozione dei documenti contabili.

Il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2020 ed il bilancio di previsione 2021/2023, sono stati approvati in ritardo, in violazione del termine previsto dagli artt. 151, comma 7, e 227 comma 2 del TUEL, come prorogato al 31 maggio 2021, dall'art. 11 quater, comma 1, del d. l. 22 aprile 2021 n. 52.

Il rendiconto è stato approvato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 20 luglio 2021 ed il bilancio di previsione 2021 /2023 con la deliberazione n. 57 dell'11 agosto 2021.

Nel precedente ciclo di controllo relativo ai rendiconti degli esercizi finanziari 2017, 2018, 2019, ed al bilancio di previsione 2020/2022, questa Sezione aveva già ha evidenziato un ritardo ricorrente e abituale nell'adozione delle deliberazioni di approvazione dei rendiconti di gestione, sottolineando *che la mancata approvazione del rendiconto costituisce sintomo di criticità o di difficoltà dell'ente locale di fare corretta applicazione della normativa e dei principi contabili che disciplinano l'intera materia, atteso che il rendiconto della gestione rappresenta un momento essenziale del processo di pianificazione e di controllo sul quale si articola l'intera gestione dell'ente, in grado di contenere informazioni comparative e di misurare i valori della previsione definitiva attraverso il confronto con quelli risultanti dalla concreta realizzazione dei programmi e degli indirizzi politici, [omissis] i risultati, valutandone eventuali scostamenti ed analizzandone le ragioni* (cfr. deliberazione n. 184/2021/PRSP del 16/12/2021, pag. 15-17)

Risultato di amministrazione e sua composizione.

Il risultato di amministrazione, pur essendo positivo (€ 2.065.404,44), così come rappresentato dalla tabella, non risulta sufficiente a comprendere gli accantonamenti, le quote vincolate e quelle destinate agli investimenti, riportando un saldo negativo di euro -329.734,59.

Il dato è peggiorativo rispetto al risultato registrato in sede di chiusura dell'esercizio finanziario precedente, nel quale era stato rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad euro - 272.025,37.

TABELLA 1 - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E SUA COMPOSIZIONE

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Fondo cassa al 1° gennaio	499.712,86	32.888,50
Riscossioni	6.995.352,94	6.202.960,73
Pagamenti	7.062.177,30	6.023.960,73
Saldo di cassa al 31 dicembre	432.888,50	611.889,50
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	0	0
Fondo cassa al 31 dicembre	432.888,50	611.889,50
Residui attivi	2.455.444,87	3.431.121,38
Residui passivi	1.454.014,23	1.362.109,76
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	92.257,20	98.272,51
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	233.166,98	517.224,17
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		0
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	1.108.894,96	2.065.404,44
Parte accantonata:		
Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.231.359,34	1.894.535,07
Fondo anticipazione liquidità	0	0
Fondo perdite società partecipate		0
Fondo contenzioso e spese legali	10.000	33.000,00
Indennità di fine mandato del sindaco	3.895,36	6.452,36
Altri accantonamenti		45.034,72
Totale parte accantonata	1.335.254,70	1.972.569,79
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili		262.795,10
Vincoli derivanti da trasferimenti	12.054,40	114.647,07
Vincoli derivanti da contrazione dei mutui	31.082,46	31.082,46
Vincoli attribuiti formalmente dall'ente	2.528,77	0
Altri vincoli	0	0
Totale parte vincolata	45.665,63	408.524,63
Totale parte destinata agli investimenti	0	14.044,61
Totale parte disponibile	-272.025,37	-329.734,59

In merito alla composizione del risultato di amministrazione, si rileva quanto segue.

Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il fondo viene quantificato con il metodo ordinario per un importo di euro 1.894.535,07, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020, facoltà introdotta dall'art. 107-bis, d.l. n. 18/2020, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'Organo di revisione fornisce i prospetti (riportanti le percentuali ottenute, per ciascuna delle tipologie di risorse riferite al titolo I e al titolo III) che, riscontrati, confermano l'importo del FCDE del risultato di amministrazione.

Viene rielaborata un'unica tabella di dimostrazione del conteggio per la determinazione del fondo, con gli importi totali dei residui delle risorse e del riscosso, sia del titolo I che del titolo III.

TABELLA 2 - FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'

Titolo I e Titolo III	2016	2017	2018	2019	2020	%media di riscossione	complemento a 100	totale residui al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi al 01.01	2.205.477,70	2.466.467,10	2.428.590,85	2.590.610,68	2.590.610,68				
riscossi	123.154,15	157.215,53	147.932,14	444.441,56	444.441,56	15,08	84,92	2.230.934,36	1.894.535,07

Fondo anticipazione di liquidità.

L'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazione a mezzo Cassa DD.PP

Fondo contenzioso.

Viene accantonato un fondo rischi contenzioso per euro 33.000,00 del quale l'Organo di revisione attesta la congruità.

A seguito di richiesta istruttoria, è pervenuta una sintesi aggiornata del contenzioso in essere, con la relativa valutazione della probabilità del rischio a cui è sottoposto l'Ente. Risulta accantonata nel fondo, la somma corrispondente all'importo del rischio quantificato.

Nella deliberazione di questa Sezione n.184/2021/PRSP il Collegio, prendendo atto degli accantonamenti sul fondo rischi per il contenzioso nel corso degli esercizi 2017, 2018 e 2019, aveva raccomandato "un attento monitoraggio del contenzioso in essere, al fine di poter predisporre adeguati stanziamenti per la

effettiva copertura delle spese" (cfr. pagg. 22-24).

Fondo indennità di fine mandato.

Alla data del 31/12/2020 le risorse accantonate a titolo di indennità di fine mandato sono pari a complessivi euro 6.452,36.

TABELLA 3 - INDENNITA' DI FINE MANDATO

indennità fine mandato	
somme già accantonate esercizio precedente	3.895,36
somme previste nel bilancio a cui il rendiconto si riferisce	2.557,00
utilizzi	
	6.452,36

Fondo società partecipate. Rapporti con gli Organismi partecipati.

Come per gli esercizi precedenti, non viene accantonata alcuna somma quale fondo perdite delle società partecipate: l'Organo di revisione riferisce che non ricorrono le fattispecie previste dall'art.21, commi 1 e 2, del d.lgs. n.175/2016.

Si rileva la mancata asseverazione e conciliazione dei crediti e debiti reciproci da parte dei rispettivi organi di controllo dell'ente e degli organismi partecipati, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettera j), del Dlgs 118/2011, imputata al mancato riscontro alla richiesta dell'Ente, come rilevato dall'Organo di revisione.

L'Ente ha provveduto, in data 2 febbraio 2022 con deliberazione di C.C. n. 7, all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, prendendo atto che la ricognizione effettuata non prevede un piano di razionalizzazione.

Dall'esame dei dati contenuti nella suddetta delibera emerge il seguente quadro:

TABELLA 13 ORGANISMI PARTECIPATI

Società controllate	%Quota di partecipazione	Ambito
ATO ENNAEUNO SPA In liquidazione	0,27%	Raccolta rifiuti urbani
A.T.O n.6 S.R.R. di Enna.	3,86%	Gestione del servizio raccolta rifiuti urbani
Sicilia Ambiente S.P.A. in liquidazione	0,12%	Servizi inerenti alla conservazione e difesa del territorio
GAL ROCCA DI CERERE	2,78%	Attività dirette a promuovere lo sviluppo rurale

Parte disponibile del risultato di amministrazione.

Come detto, l'esercizio finanziario 2020 si chiude con un risultato di amministrazione che riporta una parte disponibile negativa di euro 329.734,59, determinando un peggioramento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente di euro 67.709,32 (cfr. *supra*).

Il ripiano del disavanzo relativo all'esercizio 2019 era stato deliberato con atto del Consiglio comunale n. 64 del 4 dicembre 2020, ai sensi dell'art.188 comma 1, del d. lgs n. 267/2000, nei tre esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione 2020/2022 e nell'ambito di durata della consiliatura. In particolare, era stato così ripartito:

- Anno 2020: euro 10.000,00;
- Anno 2021: euro 124.128,00;
- Anno 2022: euro 137.897,37.

TABELLA 4 - DISAVANZO

ANALISI DEL DISAVANZO	Alla data di riferimento del rendiconto dell'esercizio precedente 31/12/2019 (a)	Disavanzo al 31.12.2020 (b)	Disavanzo ripianato nell'esercizio(c) = (a) - (b)	Quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio 2020 (d)	Ripiano disavanzo non effettuato nell'esercizio 2020(e) = (d) - (c)
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare con piano di rientro					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo FCDE					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare con piano di rientro	272.025,37	272.025,37		10.000	10.000
Disavanzo derivante dall'esercizio 2020		67.709,32			
Totale	272.025,37	329.734,59		10.000	10.000

Con deliberazione n. 47 del 20 luglio 2021, l'Ente riprogramma il ripiano dell'intero disavanzo di amministrazione (euro 329.734,59), ai sensi dell'art.188 comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, in tre anni, negli esercizi 2021/2023 relativi alla durata della consiliatura. Prevede di finanziare il piano di rientro tramite:

- riduzione dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, mediante un costante monitoraggio del contenzioso;
- rimodulazione dei contratti per servizi in vigore, in relazione alla sostenibilità delle risorse finanziarie;
- maggiore incisività nel contrasto all'evasione;
- riduzione della spesa corrente non obbligatoria per legge.

L'Ente riporta che le cause che hanno determinato l'incremento del disavanzo di amministrazione sono da individuare nell'obbligo imposto dalla vigente normativa di effettuare accantonamenti per il fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo contenzioso e altri fondi potenziali, in misura sempre crescente.

Il disavanzo viene così ripartito nel triennio:

- Anno 2021: euro 109.911,53;
- Anno 2022: euro 109.911,53;
- Anno 2023: euro 109.911,53.

TABELLA 5 - COPERTURA DEL DISAVANZO

modalità di applicazione del disavanzo	composizione del disavanzo al 31.12.2020	copertura del disavanzo per esercizio		
		esercizio 2021	esercizio 2022	esercizio 2023
disavanzo della gestione 2019	262.025,37			
disavanzo della gestione 2020	67.709,32	109.911,53	109.911,53	109.911,53
Totale	329.734,69	109.911,53	109.911,53	109.911,53

Cassa.

Al 31 dicembre 2020, viene certificato un fondo cassa di euro 611.889,50 e non risultano somme accantonate a fronte di pignoramenti, né risultano essere state pagate somme per azioni esecutive.

L'Ente non ha utilizzato anticipazione di tesoreria e con la determina n.1 dell'8 gennaio 2021, individua la giacenza vincolata per euro 255.718,52.

TABELLA 6 -FONDO CASSA

	2020
Fondo cassa complessivo al 31.12	611.889,50
di cui cassa vincolata*	255.718,52
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	
Anticipazioni inestinte al 31.12	
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	

Effetti dell'emergenza sanitaria sulla gestione finanziaria 2020.

Nel corso del 2020, l'Ente ha percepito fondi Covid -19 per un ammontare di euro 196.910,37, relativi al "Fondo Funzioni Fondamentali" ex art. 106, d. l. n. 34/2020, come incrementato dall'art. 39 d. l. n. 104/2020.

Dalla certificazione fornita dall'Organo di revisione e dal prospetto dei fondi accantonati risulta l'utilizzo dell'importo del c.d. "fondone" per euro 33.471,90, con un saldo non usufruito di euro 154.005,25. Tale importo risulta accantonato come avanzo vincolato nel risultato di amministrazione.

Sempre nel risultato di amministrazione è confluito, nell'elenco risorse vincolate del rendiconto 2020 della BDAP, nella parte dei vincoli derivanti dalla legge, come ammontare non utilizzato, l'importo di euro 49.177,12 relativo al contributo per la "Solidarietà alimentare", ex D.P.C. n. 658 del 29 marzo 2020 ed art. 19 *decies*, comma 1, d. l. 137/20, su un totale accertato di euro 96.490,42.

Risultano totalmente utilizzati i ristori di spesa relativi ad interventi di "Sanificazione ambienti" per euro 7.383,18, ex art. 114, D.L. n. 18/2020, euro 906,42 per "Straordinario Polizia municipale" ex art. 115, D.L. n. 18/2020 e per "Centri estivi" euro 11.626,00, ex art. 105, comma 3, D.L. n. 34/2020.

Gestione di competenza.

Dal prospetto di verifica degli equilibri, modificato dal D.M. 01.08.2019 e rilevabile sul sistema BDAP, il risultato di competenza è pari a euro 1.033.762,23; la gestione complessiva con il risultato di amministrazione è di euro 19.004,97.

Tempestività dei pagamenti.

L'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel.

Ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 è pari a 43,84 gg e risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente che era pari a 77,51 gg.

Capacità di riscossione.

Le percentuali di riscossione relative all'evasione tributaria risultano tutte minime: si evidenziano le percentuali del 16,01% relativa all'Imu ed alla Tasi e del 20,84% relativa alla Tarsu.

L'Ente dovrà provvedere ad avviare tutte le procedure e le attività propedeutiche al recupero dell'evasione, per rendere più efficace l'attività di riscossione.

TABELLA 7 -RECUPERO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA

	2020		
	Accertamenti	Risc.ni	% A/R
Recupero evasione IMU/TASI	200.000,00	32.032,69	16,01
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	42.654,53	8.891,30	20,84
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0	0	0
Altri tributi	121.556,89	14.629,88	12,03
TOTALE	364.211,42	55.553,87	15,25

Le evidenze contabili sotto riportate in tabella, riflettono l'andamento delle riscossioni del Titolo I, confrontate con l'esercizio precedente.

Rispetto ai dati del 2019, si riscontra una consistente diminuzione del 7,27 % nella percentuale di riscossione del titolo I e del 18,38% in quella relativa alla Tarsu.

TABELLA 8 - ENTRATE TITOLO I

	2019			2020		
	accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%
Entrate titolo I	2.389.930,84	1.942.803,38	81,29	2.524.146,19	1.868.529,79	74,02
di cui						
riconducibili alla Tarsu	618.692,54	417.482,49	67,47	633.166,18	310.863,83	49,09

Residui attivi

Nell'esercizio 2020 si registra un aumento percentuale del 39,28% rispetto al dato dell'esercizio 2019, riferito ad un sostanziale aumento dei residui in conto

competenza, non mitigato dalle minori risultanze in ambito residui.

Si mette in evidenza il totale complessivo di euro 3.431.121,38.

TABELLA 9- RESIDUI ATTIVI

	2019	2020
Residui attivi Finali	2.455.444,87	3.431.121,38
<i>di cui:</i>		
conto competenza	868.228,38	1.701.994,62
conto residui	2.455.444,87	1.729.126,76

La movimentazione dei residui di alcuni tributi più rilevanti, sottorappresentata evidenzia il loro grado di riscossione.

Si richiama l'attenzione sulla bassissima percentuale di realizzazione del recupero evasione Imu e Tasi: a fronte di un accertamento di euro 732.124,85, il riscosso determina una percentuale del 7,81% rispetto all'importo considerevole del tributo rappresentato, con la conseguenza del permanere di residui elevati.

TABELLA 10 MOVIMENTAZIONE DEI RESIDUI TITIVI

Movimentazione dei residui	2020		
	Residui all'01.01	Risc.ni	% A/R
Recupero evasione tributaria IMU e TASI	732.124,85	57.187,196	7,81
Tarsu/Tia/Tares/Tari	21.168,49	9.663,44	5,65
Fitti attivi	2.032,07	512,07	25,20

TABELLA 11 RISCOSSIONE GESTIONE RESIDUI E GESTIONE COMPETENZA

Gestione residui	Rendiconto 2019 (iniziali) (a)	Rendiconto 2019 riscossioni in c/residui (b)	%(b/a)	Rendiconto 2020 (iniziali) (a)	Rendiconto 2020 riscossioni in c/residui (b)	%(b/a)
Titolo I Residui	2.393.078,19	387.632,38	16,19	1.636.024,24	186.168,41	11,37
Titolo III residui	367.881,24	127.191,61	34,57	302.826,95	36.100,23	11,92
Gestione competenza	rendiconto 2019 (iniziali) (a)	rendiconto 2019 riscossioni in c/residui (b)	%(b/a)	rendiconto 2020 accertamenti (a)	rendiconto 2020 riscossioni in competenza (b)	%(b/a)
Titolo I competenza	2.389.930,84	1.942.803,38	81,29	2.524.146,19	1.868.529,79	74,02
Titolo III competenza	280.335,32	162.889,49	58,10	294.426,12	145.634,61	49,46

Analizzando i dati relativi alla riscossione 2020 in conto competenza e in conto residui si denota, rispetto all'anno precedente, il peggioramento tanto degli incassi correnti, quanto di quelli che riguardano le entrate extratributarie.

In particolare, con riguardo alla riscossione delle entrate del titolo I, la percentuale in conto competenza passa dall'81,29% dell'esercizio finanziario 2019, al 74,02%, dell'esercizio finanziario 2020 e la percentuale in conto residui,

passa dal 16,19% dell'esercizio finanziario 2019, all'11,37% nell'esercizio finanziario 2020.

Analogamente avviene con la riscossione del Titolo III, la cui percentuale della gestione in conto competenza diminuisce passando dal 58,10% dell'esercizio 2019, al 49,46 % del 2020 e, con riferimento al conto residui, passa dal 34,57% all'11,92%.

Residui passivi

Rispetto all'esercizio 2019, si riscontra una piccola diminuzione nel totale dei **residui passivi**, relativamente alle spese correnti.

Dell'importo complessivo di euro 1.362.109,76, sono riferibili alla gestione dei pagamenti nell'esercizio di competenza euro 1.027.107,49.

TABELLA 12 RESIDUI PASSIVI

Residui passivi	31/12/2019	31/12/2020
Titolo 1: Spese correnti	1.203.834,96	1.074.316,75
Titolo 2: Spese in conto capitale	73.166,26	127.497,17
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie		
Titolo 4: Rimborso di prestiti		
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	177.013,01	160.295,84
Totale	1.454.014,23	1.362.109,76

Indebitamento

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo la percentuale d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del 0,67 %.

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

TABELLA .14- DEBITO CONTRATTO

TOTALE DEBITO CONTRATTO		Importi
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2019	+	914.019,32
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2020 (comprese le estinzioni anticipate)	-	95.005,12
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2020	+	
TOTALE DEBITO	=	819.014,20

Debiti fuori bilancio

Si rileva la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati per un totale di euro 84.872,55 di cui, euro 77.902,18 ai sensi della lett. a) ed euro 6.970,37 ai

sensi della lett. e), dell'art. 194 del Tuel.

Vengono segnalati debiti in attesa di riconoscimento per euro 73.214,03.

I dati precedenti, trasmessi dal nuovo Organo di revisione, a seguito di una ricognizione effettuata su richiesta istruttoria di questa Sezione, sono difforni da quelli segnalati dall'organo decaduto nella relazione al rendiconto (riconosciuti euro 53.935,40; da riconoscere euro 17.133,60).

Nell'esercizio precedente non si erano rilevati debiti fuori bilancio riconosciuti o da riconoscere.

TABELLA 15 DEBITI FUORI BILANCIO

1. Debiti fuori bilancio riconosciuti	2019	2020
-lettera a) - sentenze esecutive		77.902,18
-lettera b) - copertura disavanzi		
-lettera c) - ricapitalizzazioni		
-lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza		
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		6.970,37
Totale Debiti fuori bilancio riconosciuti		84.872,55
2. Debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12		73.214,03

Parametri di deficitarietà strutturale

Dai dati risultanti dalla tabella rilevabile sul sistema BDAP, emerge il superamento del valore limite di un parametro di deficitarietà in base al D.M. 28/12/2018: in particolare, quello relativo all'indicatore n. 2.8 *incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 22%*.

DIRITTO

L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 prevede che *ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono, alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo.*

Tale relazione (nel prosieguo "questionario") è redatta, ai sensi del successivo comma 167, sulla base dei criteri e delle linee-guida predisposte dalla Corte dei conti (cfr. deliberazioni della Sezione delle Autonomie citate in premessa).

L'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha introdotto nel d.lgs. n. 267 del 2000, l'art. 148-bis *Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*, il quale

prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno; dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione; della sostenibilità dell'indebitamento; dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Ai fini della verifica in questione, la Sezione regionale di controllo deve accertare che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali.

In conformità alla disposizione dell'art. 148-bis, comma 3, del d.lgs. n. 267 del 2000, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza *di squilibri economico-finanziari; della mancata copertura di spese; della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno*, gli enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio*, nonché a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati, in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi siano idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi, o di esito negativo della valutazione, *è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria*.

Sulle disposizioni normative appena esaminate, la Corte costituzionale (sentenza n. 60/2013) ha evidenziato come l'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-bis del d.lgs. n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del decreto-legge n. 174 del 2012, abbiano istituito tipologie di controllo estese alla generalità degli enti locali, finalizzate ad evitare e prevenire situazioni di pregiudizio irreparabile agli equilibri di bilancio.

Tali controlli, cd. di *terza generazione*, si dedicano a profili distinti rispetto al controllo sulla gestione amministrativa e sono compatibili con l'autonomia di

regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria ed alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.).

Le citate funzioni di controllo assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art.2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012 n. 1 che, nel comma introdotto a modifica dell'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

In ossequio alla natura dinamica del controllo espletato (cfr. Corte cost. n. 39/2014) che, al fine di far emergere la concreta situazione economico-finanziaria dell'Ente, impone una visione prospettica degli atti del ciclo di bilancio nei vari esercizi e in funzione dell'adozione "di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio" e delle regole finanziarie e contabili (Corte cost. 60/2013), la Sezione accerta anche criticità suscettibili di arrecare pregiudizio allo stabile mantenimento degli equilibri dell'ente, benché non integranti fattispecie di irregolarità sanzionabili nei termini sopra accennati.

Pertanto, qualora le riscontrate irregolarità non integrino fattispecie di irregolarità sanzionabili nei termini di cui al comma terzo dell'art. 148-bis T.U.E.L., la Sezione regionale di controllo rinviene, comunque, la necessità di richiamare l'attenzione dell'Ente - in particolare degli organi politici e degli organi tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, segretario comunale) - ognuno per la parte di competenza -, affinché possano essere adottate le opportune misure di recupero e/o incremento dell'efficienza gestionale.

Sul tema è intervenuta nuovamente la Corte costituzionale, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, evidenziando che il controllo finanziario effettuato dalla Corte dei conti, quale magistratura specializzata, costituisce garanzia della neutralità del controllo medesimo, risultante così scevro da contaminazione di interessi inclini al mantenimento di situazioni patologiche, incompatibili con i principi della sana gestione finanziaria, quale corollario della legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa, tutelate dall'art. 97 Cost.

In considerazione di quanto finora osservato, la Sezione ritiene di richiamare le

linee guida per la redazione delle relazioni inerenti ai bilanci di previsione ed ai rendiconti citate in premessa, laddove è sottolineata l'opportunità di proseguire nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema contabile armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali indicativi della capacità di perseguire un'effettiva stabilità economico-finanziaria di medio-lungo termine. In continuità con il percorso già intrapreso per il passato, ed alla ormai consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, anche per gli esercizi in esame, il questionario ha privilegiato l'analisi degli aspetti principali della gestione, ossia, la gestione finanziaria, il risultato di amministrazione, l'indebitamento.

Nel precedente controllo finanziario, con la deliberazione n. 184/2021/PRSP sui rendiconti degli esercizi 2017, 2018 e 2019 e sul bilancio di previsione 2020/2022, questa Sezione aveva accertato la presenza di buona parte degli elementi di criticità, come descritti nella parte in fatto.

In questa sede si riscontra il sostanziale permanere delle descritte criticità che rimangono, pertanto, oggetto di monitoraggio successivo rivolto all'accertamento dell'adozione, da parte dell'Ente, dei correttivi necessari al loro superamento.

In particolare, si rilevano i seguenti profili, meritevoli di attenzione:

- **approvazione tardiva dei documenti contabili**, per la quale si rinvia alle argomentazioni in diritto, svolte nella precedente deliberazione, n.184/2021/PRSP (cfr. pagg. 15-17);
- **disavanzo di amministrazione**, in peggioramento rispetto al risultato registrato in chiusura dell'esercizio finanziario precedente.

In particolare, si rileva il mancato rispetto del piano di rientro precedentemente deliberato (cfr. deliberazione di C.C. n. 64 del 4/12/2020, secondo la quale nell'esercizio finanziario 2020, l'Ente avrebbe dovuto effettuare un ripiano di euro 10.000,00). Ne è conseguita una nuova riprogrammazione del ripiano del disavanzo, rientrante nel periodo della consiliatura e comprendente anche quello derivante dall'esercizio 2020, decisa con deliberazione del C.C. n. 47 del 20 luglio 2021.

Al riguardo si richiamano le argomentazioni svolte nella precedente

deliberazione n. 184 (*cit.*), tese ad evidenziare l'importanza del rispetto delle disposizioni che disciplinano la procedura del ripiano del disavanzo, in funzione del *bene pubblico bilancio*; dei principi di responsabilità del mandato elettivo e di equità *intra e inter* generazionale. (cfr. pagg. 17-20).

In questa sede, si evidenzia altresì che, contrariamente a quanto indicato nella deliberazione di C.C. n. 47/2021 *cit.*, le cause che hanno determinato l'incremento del disavanzo di amministrazione non sono da individuarsi *nell'obbligo, imposto dalla vigente normativa, di effettuare accantonamenti per il fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo contenzioso e altri fondi potenziali, in misura sempre crescente* (misure, queste, previste dall'ordinamento proprio al fine di garantire gli equilibri di bilancio), quanto piuttosto nelle varie disfunzioni della gestione quali, a mero titolo esemplificativo, la bassissima capacità di riscossione dell'evasione tributaria (v. *supra* la tabella n. 7 dalla quale si evince una percentuale complessiva del recupero dell'evasione tributaria del 15,25%); l'accumulazione di residui attivi; l'effettuazione di spese irregolari, determinanti l'insorgere di debiti fuori bilancio (v. *supra*, la tabella n. 15);

- **elementi indicativi della sovrastima del risultato di amministrazione**, quali il **volume rilevante dei residui attivi**, incrementati nel corso del 2020 del 39,28% e la **conseguente dubbia congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità**, per i quali si rinvia alla parte in diritto della deliberazione n. 184/2021/PRSP (pagg. 20-22);
- **consistente mole dei residui passivi riferiti**, in misura maggiore, ai pagamenti dell'esercizio di competenza, con il conseguente incremento dei costi, a titolo di interessi moratori (cfr. deliberazione n. 184/2021/PRSP, pag. 28);
- **mancata asseverazione e conciliazione dei crediti e debiti reciproci**, da parte dei rispettivi organi di controllo, dell'ente e dei suoi organismi partecipati, già oggetto di rilievo nella deliberazione precedente (cfr. pag. 24-25), e imputata al mancato riscontro alla richiesta dell'Ente.

In questa sede, si rinnova il richiamo all'organo esecutivo, tenuto a redigere la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, ad adempiere al citato

obbligo informativo, provvedendo ad esercitare i propri poteri di socio al fine di reperire le informazioni necessarie alla conciliazione delle posizioni creditorie e debitorie reciproche.

Si rammenta, al riguardo, che il descritto adempimento *si pone quale presidio per il mantenimento, anche prospettico, degli equilibri di bilancio, evitando l'insorgenza di passività latenti in capo all'ente socio*, suscettibili di tradursi in un esborso finanziario (cfr. deliberazione n. 2/SezAut/2016/QMIG), e costituisce uno degli adempimenti prodromici all'adozione del bilancio consolidato. Di converso, *l'incertezza dei rapporti economico-finanziari tra l'Ente e suoi organismi partecipati, sin pone in contrasto con i principi di sana gestione, sotto il profilo del rischio per gli equilibri di bilancio* (cfr. deliberazione n. 15/SezAut/2021/FRG);

- **presenza di debiti fuori bilancio, per il pagamento di sentenze esecutive e per l'acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa, non rilevati nel precedente ciclo di controllo**

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Sicilia, sul fondamento delle risultanze della relazione dell'Organo di revisione, esaminati i questionari sul rendiconto per l'esercizio 2020 e sul bilancio di previsione per gli esercizi 2021-2023;

Accerta:

- il persistere del ritardo nell'adozione dei documenti contabili;
- il mancato rispetto del piano di rientro dal disavanzo e l'adozione di un nuovo piano di rientro, in esito all'incremento del disavanzo;
- il persistere della presenza di elementi indicativi e/o sintomatici della sovrastima del risultato di amministrazione, come in parte motiva. In particolare:
 - i residui attivi di importo elevato;
 - gli elementi d'incertezza contabile sulla congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, in relazione alla consistenza cospicua dei residui attivi;
 - la modesta capacità di riscossione dei residui attivi, sia in conto

competenza, sia in conto residui;

- l'insufficienza degli accertamenti e delle riscossioni, nell'attività di contrasto all'evasione tributaria;
- il persistere di residui passivi per importi di valore significativo;
- il persistere della mancata asseverazione e conciliazione dei crediti e debiti reciproci, tra l'Ente ed i suoi organismi partecipati;
- la presenza di debiti fuori bilancio, per il pagamento di sentenze esecutive e per l'acquisto di beni e servizi senza impegno di spesa;
- lo sfioramento del parametro di deficitarietà strutturale relativo all'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente;
- il miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013;
- l'avvenuto monitoraggio del contenzioso in essere, in aderenza alle raccomandazioni di questa Sezione di controllo;
- la riduzione del debito contratto dall'Ente negli esercizi precedenti.

Raccomanda:

- il rispetto dei termini per l'adozione dei documenti contabili;
- l'immediata adozione ed implementazione, tanto sul lato delle entrate, quanto su quello delle spese, di misure effettive e concrete per superare la condizione di squilibrio rilevata, da effettuare sotto la vigilanza dell'Organo di revisione;
- all'Organo consiliare, con specifico riguardo al disavanzo accertato con il rendiconto degli esercizi finanziari 2019 e 2020, di provvedere alla verifica del permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, di provvedere agli adempimenti previsti all'art. 193, 2° comma, del TUEL al fine di prevenire la strutturalità del disavanzo e l'eventuale ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ex art. 243 bis del TUEL;
- di verificare, in sede di approvazione del rendiconto, la corretta quantificazione del Fondo crediti dubbia esigibilità e del Fondo società partecipate in conformità ai principi contabili, nonché delle altre quote da accantonare, vincolare e destinare ad investimenti;
- di proseguire nelle misure volte al miglioramento dell'efficienza dell'attività di

riscossione e di contrasto all'evasione tributaria;

- di vigilare sulla riscossione dei residui attivi iscritti e mantenuti in bilancio, alla luce dei potenziali riflessi di una impropria conservazione e della loro incidenza nella determinazione sul risultato di amministrazione, nonché dei riflessi sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio, come da considerazioni esposte nella parte motiva;
- l'adozione delle misure necessarie, ad evitare l'accumulo dei residui passivi, eliminando le patologie presenti nel sistema dei pagamenti;
- di procedere alla conciliazione dei reciproci rapporti di credito/debiti con le società partecipate;
- di monitorare, riducendola progressivamente, la posizione di indebitamento;
- di seguire le regole ed i principi contabili atti ad evitare l'insorgere di debiti fuori bilancio.

Richiede:

all'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267/2000, di monitorare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente e di vigilare sull'adozione delle misure di conformazione agli accertamenti di irregolarità esposti in parte motiva;

Si riserva:

- di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e rilievi riportati nella presente deliberazione.

Rammenta:

- l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 33/2013.

DISPONE

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia venga trasmessa al Consiglio comunale -per il tramite del suo Presidente-, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Assoro (EN) nonché, per conoscenza, all'Assessorato regionale delle Autonomie locali.

Così deliberato in Palermo, nella Camera di consiglio del 12 luglio 2022.

Il Presidente, Relatore

Salvatore Pilato
(firmato digitalmente)

 SALVATORE PILATO
CORTE DEI CONTI
30.12.2022 13:29:40 GMT+01:00

Depositata in Segreteria il 30 dicembre 2022

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(firmato digitalmente)

Firmato Digitalmente da/Signed by:
BORIS RASURA
In Data/On Date:
venerdì 30 dicembre 2022 13:55:58